

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI  
PROGETTI BANDO 2014  
(legge regionale n.3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	<b>UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST</b>
--	---

Unione di comuni	Ente locale	meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<b>X</b>			•	•

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	<b>UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST</b>
---	---

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	<b>Simona</b>
Cognome	<b>Acerbis</b>
Indirizzo	<b>Piazza G. Ferrari, 5, 43013 Langhirano</b>
tel. fisso	<b>0521/354111</b>
Cellulare	<b>348/5214931</b>
Mail	<b>simona.acerbis@unionemontanaparmaest.it</b>

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**AppenninoParmaEst #L'Appennino che ho in mente**

Un progetto partecipativo per ideare con gli abitanti il futuro della montagna, per uno sviluppo economico basato sulla **sostenibilità ambientale** e su un'attività turistica diffusa e solidale, per un **Turismo di comunità** capace di favorire il benessere e la vita delle popolazioni locali

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

L'oggetto principale del processo qui proposto può essere così descritto: Affrontare con la popolazione residente i gravi problemi che affliggono l'Appennino per condividere le possibili soluzioni in una grande **"cooperazione di comunità"**.

A fronte della grave situazione di dissesto idrogeologico peggiorata dalla Primavera 2013, sembra infatti evidente che solo una politica di lungo termine finalizzata a ripopolare il territorio montano, potrà dare risposte concrete e durature. Il coinvolgimento dalla base porterà vantaggi anche nel breve termine, in quanto una più diffusa consapevolezza sarà di grande supporto agli organi preposti a gestire **agricoltura, forestazione e difesa del suolo**; ambiti in cui gli abitanti e le loro associazioni organizzate potranno essere coinvolti nel monitoraggio, nella prevenzione e persino nel recupero ambientale se debitamente informati e supportati. Queste funzioni sono **delegate all'Unione per tutti gli otto Comuni dell'Appennino Parma Est**.

Immaginando su quali risorse basare le prospettive di sviluppo sociale ed economico del territorio, è sembrato adeguato conservare l'obiettivo generale già individuato nella precedente candidatura al Bando 2013, cioè favorire l'instaurarsi di un **Turismo di comunità residenti** come indirizzo prevalente e capace di comprendere, per rilanciare, i comparti produttivi già presenti. In questo senso si segnala come alcune azioni auspicate e previste nel progetto già presentato nel 2013, si siano concretizzate attraverso la volontà dei "portatori di interesse", costituendo, di fatto, un nuovo punto di partenza per il progetto 2014:

- è nata di fatto la **RETE Appennino Parma Est (Rete APE)**, cioè un primo nucleo di coordinamento tra abitanti, operatori ed Enti del territorio uniti dal comune denominatore dell'appartenenza e della volontà di collaborare per il miglioramento;
- all'interno della RETE APE si è costituito un gruppo di imprenditori privati (**Assapora Appennino Parma Est**) che ha aderito all'Unione Appennino Verde dell'APT Regionale per lo sviluppo di attività di promo-commercializzazione del territorio di riferimento. Il gruppo è aperto a nuove adesioni facendo propri i principi ispiratori del **Turismo di comunità residenti**;
- si sono rafforzati i legami con gli altri territori provinciali (**Bedonia e Salsomaggiore/TerreVerdiane**) che già nel 2013 avevano presentato candidature coordinate per arrivare a delineare un progetto di area vasta finalizzato a presentare **candidature comuni** ai prossimi Bandi dei Fondi Europei del programma 2014-2020;

Considerata l'importanza dei risultati raggiunti, l'Unione Montana Parma Est ritiene di confermare il proprio impegno a realizzare il presente progetto e si prefigge non solo di aspettare e rispettare l'esito del processo partecipativo proposto, ma anche di integrare le proprie modalità operative a quelle previste nel processo, in modo da ricavarne immediati benefici. Si pensi all'uso della **piattaforma informatica** prevista per la raccolta e l'organizzazione dei dati territoriali che potrà uniformare le modalità di sistemazione e lettura dei dati a beneficio dei molteplici usi potenziali.

L'effettivo coinvolgimento di chi vive e lavora nel territorio potrà essere tematizzato sia sugli aspetti di monitoraggio e prevenzione per la difesa del suolo che su quelli relativi al rilancio del territorio dal punto di vista turistico, per una reale e puntuale condivisione dello stato delle cose. Del resto esemplare in questo senso è stata la reazione delle popolazioni coinvolte nelle frane del 2013, laddove la quotidiana e costante comunicazione e diffusione delle informazioni con tutti i mezzi disponibili ha rappresentato un reale conforto e un efficace strumento per la solidarietà allargata a livello provinciale e persino regionale.

In definitiva ci si propone di mantenere vive le zone a rischio di spopolamento con il deciso rilancio di una attività turistica ad opera degli stessi operatori residenti nel **Distretto Turistico Parma Est**, nato dal 2006 con un accordo quadro tra **la Comunità Montana (ora Unione Montana), l'Amministrazione Provinciale, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il Parco Regionale dei Cento Laghi (ora Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), i Comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma**.

Il Distretto Turistico è stato riconosciuto dalla Conferenza per l'Intesa per la provincia di Parma, (fondi DUP) come soggetto attuatore di diversi interventi legati alla infrastrutturazione e

valorizzazione turistica del territorio dell'Unione.

Uno dei temi che **non si è riusciti** ad affrontare, invece, se non in maniera parziale, è quello del coinvolgimento degli operatori privati e dei residenti nel processo decisionale legato alle scelte progettuali da realizzare. **Coinvolgimento necessario anche per cercare di rafforzare l'identità territoriale e di appartenenza a un territorio ricco di potenzialità, anche economiche, che vengono recepite solo parzialmente dagli stessi residenti che non si riconoscono come appartenenti a una medesima comunità.**

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale <b>X</b>	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione

## F) AMBITO DI INTERVENTO

*Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)*

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
.	.	<b>X</b>	.	.	.

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)*

### Sintesi:

Il Distretto Turistico Parma Est non è ancora riuscito a mettere in moto un'economia indotta dal turismo. I dati sugli arrivi e le presenze, dopo un picco positivo che ha seguito l'istituzione del Distretto con azioni promozionali di un certo rilievo (catalogo delle strutture turistiche, logo del distretto, rassegna enogastronomica), hanno subito un calo rilevante.

Per il futuro si vuole provare a capire perché invece di migliorare la situazione è peggiorata e come FARE per rilanciare un Turismo

- con un maggiore e differenziato flusso stagionale e capace di creare un indotto economico locale,
- che porti più lavoro e più servizi per la Comunità residente, per contrastare il fenomeno dello spopolamento che tra tanti effetti negativi porta con sé anche quello del dissesto idrogeologico;

Si vuole ascoltare il territorio per:

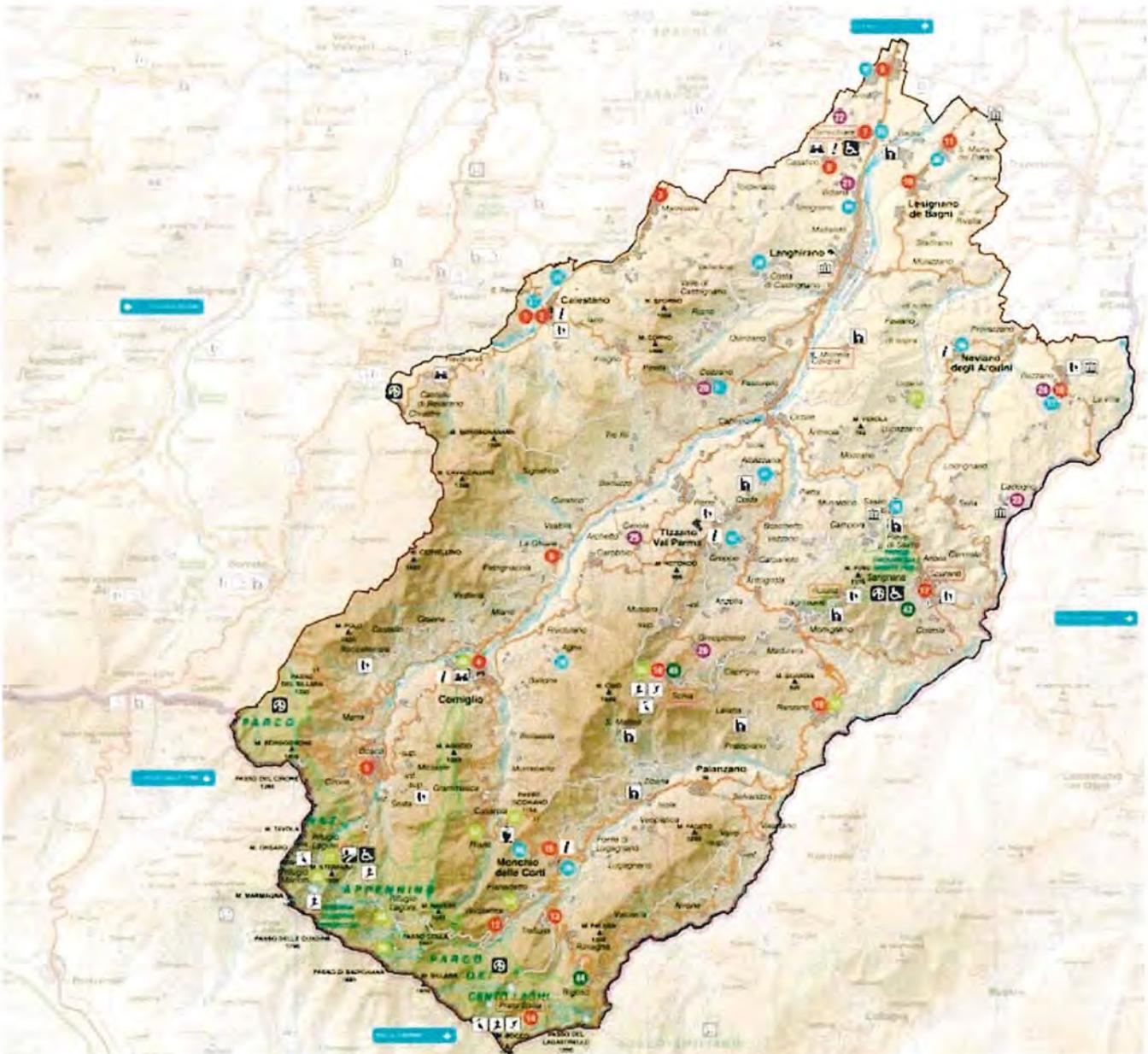
- realizzare insieme una "mappatura affettiva" capace di valorizzare le identità dei luoghi, con metodologie e buone pratiche attente alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- aggiornare e migliorare la conoscenza dei luoghi attraverso l'esperienza di chi li vive;
- rafforzare la RETE di persone e operatori nel territorio e definire una comune politica di sviluppo;
- identificare Azioni per la creazione e la gestione dei flussi turistici in entrata.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

### Contesto:

Il **Distretto Turistico Ambientale Parma Est**, coincidente con il territorio dell'ambito ottimale Montagna Parma Est, è caratterizzato da un'offerta turistica variegata fondata in modo particolare sulla natura e sulla presenza di prodotti tipici di pregio (Prosciutto di Parma e Parmigiano Reggiano). Gli otto Comuni interessati dal Distretto, infatti, oltre a presentare la maggiore concentrazione di stabilimenti di produzione del Prosciutto di Parma (Langhirano, Lesignano de' Bagni, Tizzano Val Parma, Corniglio, Calestano), rappresentano il "polmone verde" della Provincia di Parma con la presenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (Monchio e Corniglio), del Parco Regionale dei Cento Laghi (Monchio, Corniglio e Tizzano), del Parco Provinciale del Monte Fuso (Neviano degli Arduini) e diverse aree di valore naturalistico riconosciute a livello europeo (i Barboj di Lesignano de' Bagni, il torrente Enza a La Mora a Palanzano). Numerose le testimonianze architettoniche, in particolar modo rappresentate da Pievi e Castelli: tra i principali il Castello e Borgo di Torrechiara, di Corniglio, di Tizzano e di Bosco e le Pievi di Sasso e di Moragnano, Badia Cavana e la Badia di Torrechiara. Gli abitanti del Distretto sono circa 27.000, per la maggior parte residenti nei Comuni pedecollinari.



## H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

### Obiettivi:

1. Allargare e consolidare la RETE degli attori locali (**stakeholder**) singoli o organizzati, sia gruppi e associazioni di cittadini che categorie di operatori nei diversi settori produttivi, **compresi disoccupati, inoccupati e fasce deboli della popolazione**, soprattutto perché si terrà in particolare considerazione il coinvolgimento della popolazione infantile, giovanile, femminile e della terza età con tecniche di coinvolgimento adatte a ognuna. **Il coinvolgimento delle scuole rappresenterà un'importante azione educativa nel far vivere esperienze di CITTADINANZA ATTIVA e buone pratiche a scolari e studenti in attuazione delle politiche europee in essere;**
2. comporre una grande **"mappa affettiva"** (digitale e interattiva) capace di registrare le risorse territoriali di ogni tipo, (di carattere storico-culturale, ambientali e naturalistiche, produttive) ma soprattutto capace di raccontare anche i ricordi e la memoria degli abitanti con il loro patrimonio di "tracce" orali o iconografiche, **capace di raccontare la realtà di un territorio in base al VALORE che gli attribuiscono gli stessi abitanti;**
3. nel tracciare la Mappa si potrà evidenziare l'insieme **di tutti i luoghi pubblici o di uso pubblico**, siano essi edifici, terreni, boschi e tutto quanto lasciato in eredità dalle Comunità che hanno preceduto le attuali, in una grande operazione di **rivalutazione della IDENTITA'** di ogni singolo luogo dell'Appennino. Questo lavoro assume una particolare importanza e significato **all'indomani degli eventi franosi che hanno trasformato per sempre larghe parti della geografia del territorio** in più Comuni coinvolti nel processo partecipativo;
4. **FORTI** di queste rinnovate identità, sulla base della **CONOSCENZA** condivisa, grazie alle occasioni di **CONFRONTO** create dal Processo, nasceranno **nuove "visioni di sviluppo"** delle attività economiche coinvolte - **tutte quelle tipiche dell'Appennino: agricoltura, produzioni tipiche, gestione dei boschi, accoglienza turistica, piccolo commercio, terziario, servizi, animazione delle vie per la mobilità lenta - le Vie Storiche, i Borghi antichi, ecc** – declinate per diventare motore di un'attività turistica disegnata dalle esigenze e gli interessi diretti degli operatori, ma con l'obiettivo di **allargare la base coinvolta nell'accoglienza turistica per diventare una rete di comunità ospitali.**
5. Per incrementare il flusso turistico in entrata **si potrà avviare un partenariato tra le zone montane dell'Appennino** con i principali attrattori turistici riconosciuti a livello internazionale **nelle zone di pianura/collina (polo termale di Salsomaggiore, Terre Verdiane, Montagna Parma Ovest) per arrivare fino al mare (Cinqueterre).**



6. La condivisione del Processo con altri territori “partner”, potrà costituire valido punto di partenza per una progettazione di “sviluppo locale di tipo partecipativo” ai sensi dell’art. 28 della bozza del nuovo regolamento generale Fondi Strutturali Europei 2014-2020. Il coinvolgimento di una vasta area territoriale potrà portare anche alla ideazione di percorsi turistici integrati interregionali (PARTENARIATO MONTAGNA/PIANURA vs MARE) ed eventualmente trasnazionali.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

Connessione/coordinamento tra soggetti/attori,

Formazione diffusa per miglioramento dell'accoglienza (= è UN AFFARE DI TUTTI ),

Moltiplicazione delle idee e delle iniziative,

Organizzazione associata di Incoming e Accoglienza turistica,

tanti VALORI AGGIUNTI = Risultati del processo partecipativo,

base per richiesta finanziamenti Fondi Strutturali Europei 2014-2020

### Infatti, al termine del processo e grazie a esso:

- I cittadini e le organizzazioni coinvolte saranno CONSAPEVOLI di essere stati informati, consultati, e di poter partecipare alle decisioni e alla loro attuazione.
- Il SITO web creato per il processo resterà attivo.
- Si saranno raccolte informazioni e un elenco di priorità di Azioni e Opere da realizzare al fine di riavviare lo sviluppo del territorio sulla base di strategia e obiettivi condivisi, un Piano di Azione per un Turismo di Comunità riconosciuto nelle deliberazioni della Unione Montana Parma Est e del Distretto Turistico.
- Potranno essere attuati nuovi percorsi formativi in virtù del coinvolgimento in ogni fase degli Enti territoriali competenti (scuole, enti formatori) che saranno coinvolti nel processo partecipativo stesso
- Si sarà sperimentato l'uso innovativo di cartografia interattiva (web georeferenziata) applicata alla partecipazione su area vasta, che potrà anche essere poi utilizzata per la gestione della promozione e accoglienza turistica.
- Definizione di una strategia integrata di sviluppo locale condivisa dai principali attori del territorio e dai residenti. La strategia definita e soprattutto le Azioni fattibili che saranno individuate, costituiranno la base di partenza per la progettazione di interventi specifici nel contesto del POR regionale 2014-2020 o di altri programmi di cooperazione interregionale per l'acquisizione di risorse economiche.

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	Delibera di Giunta dell'Unione	n. 50 del 01.09.2014

**J) STAFF DI PROGETTO** art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli.*

**Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Marco Aicardi - Progettista processo partecipativo  
Fabio Ceci – Progettista processo partecipativo  
Agata Cleri – Progettista valorizzazione territoriale  
Diego Maestri - Progettista Sistemi web  
Andrea Panzavolta - Progettista processo partecipativo  
Ferdinando Vighi – Progettista Sistemi web

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	<b>Dicembre 2014</b>
Durata del processo partecipativo (in mesi)	<b>6 mesi</b>
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	<b>Maggio 2015</b>

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA'** art. 13, l.r. 3/2010

<b>Soggetti organizzati già coinvolti</b>	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i>  <b>SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO FORMALE</b> <b>Partner di progetto:</b> Unione Montana Appennino Parma Est Ente di Gestione per il Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
---	---

<p><b>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</b></p>	<p><b>SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO FORMALE</b></p> <p><b>Altri soggetti del territorio</b>  Associazione Culturale Donne di Torrechiara  Cooperativa 100 Laghi  Fondazione Borri  Comitato Pro Valparma,  Diocesi di Parma Ufficio Beni Culturali  Centro Studi Monte Sporno</p> <p><b>Altri soggetti del territorio da coinvolgere</b>  Itsos Gadda,  Amministrazioni comunali di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano; Tizzano Val Parma  Scuole di ogni ordine e grado  Associazioni di categoria,  Pro Loco  Associazioni e Gruppi del territorio  Guide turistiche professionali  Centri Studi e Culturali  Parrocchie e oratori  Operatori economici dei vari settori produttivi  Società Cooperative di Comunità,  Comunità della Valle dei Cavalieri  Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza  Università e altri operatori nel campo culturale e formativo che si riterranno utili per il contributo di conoscenza che potranno apportare al processo.  Proprietari e operatori economici e/o amministrativi coinvolti per appartenenza territoriale o tematica.</p>
---	---

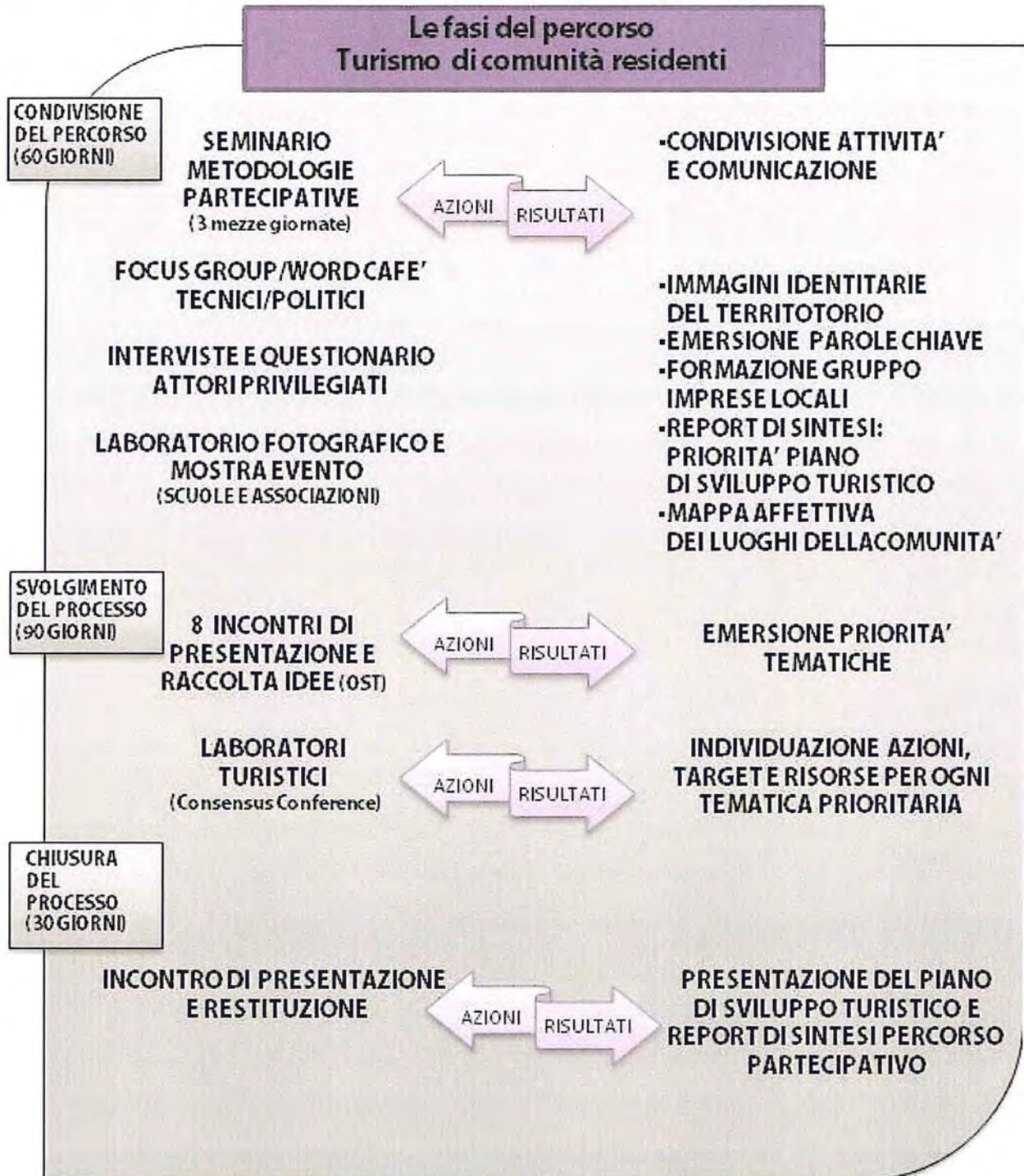
<p><b>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</b></p>	<p><b>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</b></p> <p>Le associazioni, le aziende e, in generale, gli enti e le istituzioni saranno contattati tramite i <b>data base</b> in possesso delle Amministrazioni. A ciascuno dei soggetti che saranno ritenuti interessanti e da coinvolgere sarà inviata una mail e saranno inoltre contattati tramite telefonate.</p> <p>La cittadinanza sarà coinvolta attraverso un'azione di volantaggio (curata da ciascuna amministrazione) e di tam tam personalizzato dalle diverse associazioni coinvolte. Le due azioni combinate tra loro, dovranno raggiungere tutte le realtà sociali, con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.</p> <p>Altra modalità che verrà rafforzata in occasione dei momenti di incontro pubblico è quella relativa all'uso degli organi di comunicazione delle amministrazioni comunali (giornalino, sito, face book, twitter, ecc.). Le attività, inoltre, saranno proposte ponendo attenzione al tema del genere attraverso una sensibilità per quanto possibile rispetto agli orari di svolgimento (dalle 18.00 in poi e durante i fine settimana) e si cercherà di garantire uno spazio per le donne con bambini, creando attività e spazi anche per i più piccoli. Inoltre si cercherà di individuare luoghi particolarmente accessibili a chiunque e cioè privi di barriere architettoniche.</p> <p>Le scuole saranno coinvolte attraverso attività mirate, anche in relazione ai diversi cicli didattici.</p> <p><b>PAROLE CHIAVE PROPOSTE</b></p> <p><b>Eventi - musei - promozione - creazione sistemi turistici - incoming- progetti europei e fund raising - formazione accoglienza agroalimentare tipico</b></p>
<p><b>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</b></p>	<p>Le <b>associazioni organizzate</b> verranno contattate tramite il database in possesso delle Amministrazioni: saranno invitate via mail e telefonicamente ai diversi momenti di condivisione e deliberazione pubblica previsti dal progetto. <b>Ulteriori soggetti rappresentativi delle realtà sociali</b> saranno captati tramite il volantaggio puntuale (ad opera anche delle Associazioni aderenti al progetto) e tramite il giornalino stampato dalla Unione Montana Appennino Parma Est.</p> <p>Ad ogni evento pubblico i cittadini si potranno iscrivere, l'autoselezione avverrà anche grazie al passaparola da parte dei cittadini che avevano partecipato alle attività precedenti.</p> <p>Verrà elaborato un <b>invito specifico</b> con lettera del presidente della UM e telefonata a cittadini rappresentanti di comunità, partiti, parti sociali, associazioni, gruppi e opinion leader.</p>

<p><b>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</b></p>	<p>Si prevede di costituire un Tavolo di Negoziazione per ampliare il confronto con i referenti delle Amministrazioni e delle Associazioni e agevolare la semplicità delle procedure. Il progetto prevede la costituzione del tavolo di negoziazione per far conoscere ai suoi componenti il progetto, condividere il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto. Il tavolo di negoziazione redigerà una sorta di <b>regolamento</b> nel quale saranno esplicitati ruolo e compiti di ciascun partecipante, con particolare attenzione alla comunicazione e promozione dell'iniziativa. Il tavolo di negoziazione si incontrerà in specifici momenti di condivisione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>iniziale per condividere i contenuti</b>, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto;</li> <li>2. <b>a metà del percorso</b> per una valutazione in itinere rispetto alle singole azioni e per condividere e collaborare a migliorare il progetto, ove possibile;</li> <li>3. <b>conclusivo</b> per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.</li> </ol>
<p><b>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</b></p>	<p>La selezione dei partecipanti al TdN sarà semplice, infatti esso sarà composto da rappresentanti delle Amministrazioni, da rappresentanti dei soggetti organizzati e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi per la costruzione di un progetto turistico dal basso. In particolare si cercherà di coinvolgere rappresentanti delle diverse categorie di operatori dell'accoglienza e degli altri settori produttivi presenti nei territori.</p>
<p><b>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</b></p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione avrà il compito di mantenere il filo di collegamento tra Amministrazioni, Enti e la società civile, fungendo da garante per la continuità del percorso e per il raggiungimento dei risultati anche con un'azione volta alla mediazione di eventuali conflitti che dovessero essere rilevati.</p>
<p><b>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</b></p>	<p>Il TdN verrà condotto attraverso la metodologia del <b>Focus Group</b>, prevedendo la presenza di un facilitatore e di un verbalizzatore. La prima sessione del TdN sarà condotta con il <b>metodo del World café</b> tra le Amministrazioni e Associazioni e altri soggetti proponenti per conoscersi e visualizzare in maniera creativa i diversi passaggi del progetto.</p>

<p><b>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</b></p>	<p><b>Interviste</b> in profondità con la <b>tecnica dell'ascolto attivo</b>;</p> <p><b>Focus Groups</b> con i rappresentanti dei diversi tematismi coinvolti</p> <p><b>Laboratori di cattura fotografica</b> aperto alle scuole e ai cittadini visualizzare le eccellenze e le zone del degrado del territorio anche in relazione all'accoglienza turistica.</p> <p><b>Open Space Technology</b> per definire il Piano di AZIONE per un Turismo di Comunità;</p> <p><b>Consensus Conferences tematiche</b> per comprendere la fattibilità del Piano.</p> <p><b>Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti</b> per delineare le priorità delle Azioni.</p>
<p><b>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</b></p>	<p><b>Interviste</b> in profondità con la <b>tecnica dell'ascolto attivo</b>;</p> <p><b>Focus Groups</b> con i rappresentanti dei diversi tematismi coinvolti</p> <p><b>Laboratori di cattura fotografica</b> aperto alle scuole e ai cittadini visualizzare le eccellenze e le zone del degrado del territorio anche in relazione all'accoglienza turistica.</p>
<p><b>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</b></p>	<p><b>Open Space Technology</b> per definire il Piano di AZIONE per il Turismo di Comunità;</p> <p><b>Consensus Conferences tematiche</b> per comprendere la fattibilità del Piano.</p> <p><b>Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti</b> per delineare le priorità delle Azioni.</p>

<p><b>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</b></p>	<p>Per ottimizzare la restituzione dei dati raccolti durante lo svolgimento del processo – <b>una sorta di grande Mappa di Comunità o “affettiva”</b> - che verrà composta territorio per territorio, si è individuato uno strumento interattivo utile (già utilizzata, ad esempio, negli Ecomusei per il consolidamento dell'identità territoriale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sia per l'organizzazione efficiente dei dati raccolti,</li> <li>• sia per la creazione e promozione di attività ed eventi nella fase di gestione del Piano di Azioni per un Turismo di Comunità.</li> </ul> <p><b>Il sito Web bilingue</b>, darà modo all'utente di consultare una mappa interattiva e multidimensionale rappresentante i punti di interesse (POI) e l'area circostante.</p> <p>I POI potranno essere categorizzati in dimensioni di consultazione quali: attrazioni turistiche, attività commerciali, attività botaniche naturali o luoghi di interesse storico culturale ... ecc</p> <p>Il sito utilizzerà un sistema di autenticazione <b>a due livelli per l'area di amministrazione</b> permettendo agli <b>utenti</b> di intervenire sui contenuti e agli amministratori di gestire il flusso generale e le informazioni riservate. Sarà possibile associare ai POI immagini, testo, video, link. I POI verranno identificati mediante Longitudine, Latitudine e Altitudine.</p> <p>Il sistema permette anche di tracciare percorsi complessi, non solo dei singoli punti, accettando in fase di input i principali sistemi di tracciamenti GPS. <b>Tutto questo sarà utilissimo in fase di gestione del Piano di Azioni e anche in quella di promozione del territorio per l'incoming turistico.</b></p>
--	--

M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010



<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p><b>Fase 1 (60 giorni) condivisione del percorso</b></p> <p>L'approccio metodologico proposto nasce dalla pluriennale esperienza maturata dai consulenti di questo progetto nella creazione, progettazione e sviluppo di percorsi partecipati all'interno di processi di pianificazione territoriale e strategica. Si fonda sulla semplice idea che <b>pratiche di pianificazione hanno veramente successo solo se gli attori che sono coinvolti dall'azione progettuale/pianificatoria, vengono interessati da un processo di empowerment che li porti a far proprie le informazioni contenute nello strumento di piano ma anche e soprattutto le abilità tipiche che si sviluppano a seguito della progettazione partecipata.</b> Per questo poniamo grande attenzione alla dimensione dell'apprendimento, nell'ottica di <b>far crescere</b>, attraverso la diffusione di tecniche e strumenti, anche <b>il capitale umano e sociale delle comunità in cui interveniamo.</b></p> <p>Alle Amministrazioni ma soprattutto alle Associazioni (che immaginiamo coinvolte in maniera operativa rispetto alla gestione del processo partecipato) viene offerto un seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative della durata di tre mezza giornate (in corrispondenza di ciascuna fase del percorso), finalizzato a innescare un processo di apprendimento e di condivisione del percorso all'interno della comunità dell'Appennino Parma Est e ad acquisire gli strumenti e le abilità tipiche della progettazione partecipata.</p> <p>In particolare i tre incontri saranno utili per condividere con la componente tecnica e associativa che si occupa della redazione del Piano di AZIONE per il Turismo di Comunità, metodologie, approcci e steps del percorso partecipativo. Inoltre i seminari saranno impostati per la condivisione di materiali e informazioni inerenti i principali piani e programmi territoriali e strategici, vigenti, locali e sovraordinati, che saranno la base per costruire i momenti di presentazione durante i interviste, focus group e incontri pubblici.</p> <p>Questi primi momenti serviranno anche per condividere e costruire congiuntamente il calendario delle attività e il piano della comunicazione.</p> <p>Sarà organizzato un Focus Group, gestito con la tecnica del World Café (per creare un clima di informalità e convivialità all'incontro stesso), a cui saranno invitati rappresentati politici e tecnici delle Amministrazioni Unione montana Appennino Parma Est e delle Associazioni organizzate, per definire le priorità e i punti condivisi dai quali inizierà il dibattito sul Piano di Azione per un Turismo di Comunità dell'Appennino Parma Est.</p> <p>In questa fase sarà possibile per le Amministrazioni e le Associazioni individuare una serie di soggetti (rappresentanti di associazioni, imprese locali, tecnici, cittadini, ecc..) che saranno intervistati. Le interviste seguiranno una traccia di questionario impostato con gli amministratori e le associazioni locali, che sarà la base di una intervista/focus group tematico condotti con la metodologia dell'ascolto attivo. Durante questa fase sarà dato ampio spazi alle imprese locali, promotrici di azioni virtuose dal punto di vista del rilancio turistico dell'area e interessate a mettersi in gioco sul tema.</p> <p>A partire da una analisi statistica dei risultati della campagna di interviste sarà predisposto un documento che individuerà le tematiche di maggiore rilievo e le azioni di sostegno alle stesse.</p> <p>Momento terminale di questa prima fase sarà quello di "cattura fotografica delle eccellenze e dei luoghi del "degrado" della comunità Parma Est, da svolgere soprattutto con le scuole.</p> <p>Il coinvolgimento delle scuole può rappresentare un'importante azione educativa nel far vivere esperienze di CITTADINANZA ATTIVA e buone pratiche a scolari e studenti in attuazione delle politiche europee in essere.</p>
---------------------------------------	---

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Il metodo prevede quindi di chiedere a scuole e cittadini di descrivere il proprio territorio sulla base di un <b>Questionario</b> che aiuta a delineare grazie all'ausilio di fotografie alcuni temi-chiave che fanno riferimento alle diverse dimensioni dei luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli spazi intimi, affettivi (quelli che ciascuno porta in sé come elemento della <b>identità individuale</b>);</li> <li>gli spazi rifiutati, degradati;</li> <li>gli spazi ereditati dai padri e da consegnare ai propri discendenti (<b>l'identità collettiva</b>);</li> <li>gli spazi da valorizzare per l'accoglienza turistica;</li> <li>gli spazi del cambiamento, della modernizzazione....</li> </ul> <p>La <b>giornata di Laboratorio</b> è strutturata in una <b>prima parte</b> in cui i partecipanti possono muoversi liberamente per il territorio dell'Appennino Parma Est per rispondere alle sollecitazioni attraverso l'uso della fotografia e una <b>seconda parte</b> della giornata dedicata a alla restituzione e condivisione del materiale raccolto.</p> <p>Le <b>tappe successive</b> alla consegna del questionario e delle fotografie consistono: nel <b>colloquio individuale</b> a partire dalle foto per localizzare geograficamente i luoghi di presa delle vedute, i contenuti di ogni foto, di formalizzare il loro significato e così aiutare ciascuno degli attori locali ad esprimere più chiaramente il suo punto di vista sul paesaggio e a farlo condividere (fasi gestite dalle associazioni in ogni capoluogo dei comuni componenti Appennino Parma Est).</p> <p><b>La mostra- evento</b>  <b>Questa fase del percorso è conclusa nei diversi luoghi in cui si è sviluppato il Laboratorio, con mostre-eventi aperte a tutta la cittadinanza.</b>      La mostra evento sarà organizzata in un luogo rappresentativo (scuole, ...) per la società civile e presenterà gli esiti della Giornata di Laboratorio.      Il <b>materiale</b> fotografico sarà esposto in appositi cartelloni e book fotografici corredati dei relativi commenti e sarà elaborato e distribuito un <b>report di sintesi</b>.      Il report di sintesi conterrà una restituzione della struttura del percorso di partecipazione; nella prima parte darà voce ai soggetti (amministrativi, pubblici, privati, associazioni, imprese, ecc) promotori dell'iniziativa di inclusione sociale a sostegno della redazione del Piano di Azione e disegnerà una prima mappatura della percezione del territorio attraverso le interviste ai testimoni particolari. Il documento raccoglierà le tematiche di maggiore interesse segnalate durante la giornata di laboratorio e le metterà in relazione al numero di segnalazioni pervenute per definire una lista delle valenze territoriali e turistiche percepite.      La definizione di un <b>elenco delle valenze</b> e del loro peso rispetto alla percezione degli abitanti è il primo passo per definire le tematiche condivise da inserire all'interno del Piano di AZIONE per un Turismo di Comunità.</p> <p>Durante la mostra-evento i partecipanti potranno lasciare segnalazioni, contributi e avranno la possibilità di compilare il questionario sui temi-chiave qualora non avessero partecipato alla giornata di Laboratorio. I contributi saranno raccolti e integrati nel documento di sintesi.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>definire le priorità</b> su cui intervenire nei laboratori (fase 2);</li> <li>• <b>coinvolgere le imprese locali</b> per la definizione di un gruppo di lavoro stabile in continuità con il processo partecipativo;</li> <li>• <b>costruzione di una mappa affettiva dei luoghi della comunità.</b></li> </ul>
---------------------------------------	---

Descrizione delle fasi (tempi)	<p><b>Fase 2 (90 giorni, dal completamento della fase precedente)</b></p> <p><b>Apertura</b></p> <p>A seguire saranno organizzati otto incontri pubblici, uno per ogni comune appartenente all'ambito ottimale (Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Calestano, Tizzano Val Parma, Palanzano, Corniglio, Monchio delle Corti) durante i quali <b>alla cittadinanza saranno presentate le finalità e le modalità del percorso.</b></p> <p>Questi momenti saranno gestiti con la <b>metodologia Open Space Technology</b>, uno strumento di apprendimento informale che agevola la circolazione di informazioni, conoscenze, esperienze all'interno di organizzazioni e permette di affrontare processi di cambiamento quando è necessario un confronto su questioni complesse e dove non esiste una soluzione univoca.</p> <p>Ciascun evento è concepito diviso in due parti strettamente consequenziali.</p> <p><b>La prima parte</b>, della durata di circa una/due ore, sarà dedicata alla presentazione dell'iniziativa, del percorso tecnico inerente il Piano di Azione e del percorso di partecipazione e sarà presentato il <b>Documento di sintesi</b> sullo "stato dell'arte" in cui saranno sintetizzate le proposte già pervenute (progettuali e non) e la mappatura dei luoghi. Questo momento serve per fornire a tutti i partecipanti una base di conoscenze comune che sarà il punto di partenza per ciascun laboratorio. La <b>seconda parte</b> dell'evento prevede una <b>giornata di laboratorio</b>, impostata con discussioni in gruppi tematici organizzate per sessioni parallele con l'obiettivo di definire e condividere le azioni e le linee guida prioritarie per il nuovo Piano di Azione.</p> <p>I <b>Laboratori evento</b> saranno condotti con la metodologia <b>dell'Open Space Technology</b> perché permette di lavorare contemporaneamente con molte persone e agevola la circolazione di informazioni, conoscenze ed esperienze all'interno di gruppi eterogenei di persone, in cui ognuno mette a disposizione il proprio sapere e la propria competenza. I laboratori (della durata di una giornata) sono da tenersi in luoghi rappresentativi per la cittadinanza.</p> <p>Alla fine di questo evento verrà effettuata una <b>campagna di valutazione</b> condotta attraverso la somministrazione di un <b>questionario di gradimento e valutazione</b> delle attività svolte per comprendere il livello del senso di appartenenza comune degli attori coinvolti nel processo partecipativo, <b>valutare in itinere</b> il processo partecipativo registrando suggerimenti utili e monitorando l'evoluzione dell'interesse al tema in oggetto. Nel gruppo di lavoro è presente un professionista con competenza nell'ambito dell'analisi (testuale e statistica) dei gruppi e titolato nella psicologia di comunità e modelli formativi.</p> <p><b>I risultati verranno riportati nel documento di sintesi finale.</b></p> <p>Durante gli open Space sarà possibile per i partecipanti iscriversi ai <b>"Laboratori per un Turismo di Comunità"</b>, previsti a seguito degli incontri pubblici.</p> <p>Il gruppo di lavoro propone l'organizzazione di un certo numero di incontri laboratoriali <b>tematici, due per ogni tema</b>, al fine di dare gambe alle <b>priorità individuate</b> negli Open Space. Per gestire questi incontri verrà utilizzata la tecnica della <b>Consensus Conference</b> che aiuta a definire la fattibilità tecnica, economica e sulle ricadute positive e negative che gli stessi possono avere sulla comunità locale. Agli incontri saranno ammessi i cittadini iscritti preventivamente, tramite apposite schede disponibili durante gli Open Space, scaricabili dal sito internet istituzionale e inoltrate tramite le mailing list delle Amministrazioni e delle Associazioni. Durante il primo incontro saranno individuate le azioni rispetto alle tematiche emerse dagli Open Space. Nel secondo incontro sarà definito il target a cui le azioni si rivolgono, le risorse disponibili, eventuali forme di finanziamento e proposte per azioni congiunte tra pubblico e privato. L'assunto di base della CC è che i partecipanti all'evento devono essere ben informati e coinvolti nelle scelte. Il metodo è stato scelto per la sua strutturazione in momenti di discussione collegiale a tavoli di piccolo gruppi (non oltre il limite di 15 soggetti), per la sua tendenza alla focalizzazione e alla produzione di raccomandazioni. Inoltre, il metodo risulta appropriato per tematiche concrete e circoscrivibili rispetto a progetti già abbastanza definiti.</p>
--------------------------------	--

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p><b>Fase 3 (30 giorni, dal completamento della fase precedente)</b>  <b>Impatto sul procedimento Amministrativo /Decisionale</b></p> <p>Al termine del processo verrà organizzato un nuovo incontro pubblico dove saranno presentati e discussi i <b>risultati</b> del processo partecipativo, le <b>linee guida</b> elaborate nel corso degli Open Space Technology e le <b>azioni</b> (con la relativa fattibilità) condivisa durante le CC tematiche. <b>L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza</b> e permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata dei problemi, delle informazioni e delle proposte. Durante la serata sarà aperto un momento di confronto diretto con i membri delle CC. Inoltre ai partecipanti sarà possibile esprimersi, <b>tramite una votazione, sulle priorità</b> indicate dalle CC tematiche. L'accesso all'assemblea sarà aperto a tutti i cittadini residenti dell'Appennino Parma Est e la votazione sarà aperta a tutti i cittadini residenti, appositamente selezionati durante la fase iniziale di registrazione al desk.</p> <p>Durante l'incontro verrà proposto ai partecipanti un <b>questionario di gradimento e valutazione delle attività svolte</b>, il momento di valutazione appunto di questa fase del processo, che renderà ancor più partecipato ed attivo il processo, fornendo indicazioni per l'ottimizzazione delle forze, delle risorse e dei soggetti in gioco.</p> <p><b>Redazione del documento di sintesi</b>  Il gruppo di lavoro realizzerà un <b>report finale di sintesi</b>. Il documento conterrà le priorità emerse dall' "interrogazione" dei <b>bisogni</b> e delle <b>aspettative</b> dei cittadini per orientare le azioni di sostenibilità turistica e le tempistiche di attuazione delle stesse, in relazione alle risorse disponibili.</p> <p><b>Risultati attesi:</b>  approvazione da parte delle amministrazioni coinvolte del <b>Piano di Azione</b>, redatto a partire dagli esiti del percorso partecipativo.  Il Piano darà indicazioni rispetto alle <b>azioni e alle risorse, fisiche e economiche</b>, per lo sviluppo sul territorio della <b>Unione Montana Appennino Parma Est</b> di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nuove <b>forme</b> di accoglienza, di valorizzazione e promozione delle eccellenze (albergo diffuso anche con recupero di edifici inutilizzati del patrimonio edilizio storico, es canoniche dismesse, ...),</li> <li>• nuove "<b>visioni di sviluppo</b>" delle attività economiche coinvolte - tutte quelle tipiche dell'Appennino: agricoltura, produzioni tipiche, gestione dei boschi, assistenza attività turistiche, piccolo commercio, terziario, servizi, animazione delle vie per la mobilità lenta, cicloturismo, ippovie, ecc - le Vie Storiche, i Borghi antichi, ecc –</li> <li>• nuove <b>organizzazioni del lavoro e delle competenze</b> necessarie per far funzionare il Turismo di Comunità come motore di un'economia disegnata dalle esigenze e gli interessi diretti degli operatori nel rispetto degli ambienti naturali e culturali, con l'obiettivo di <b>allargare la base coinvolta per diventare una rete di comunità ospitali</b>.</li> </ul> <p><b>Riuscire ad avviare questo processo in tanti territori vorrà dire aver lavorato per affermare una Comunità di Comunità.</b></p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>4.000 persone stimate complessivamente in tutte le articolate fasi del processo</p>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010**

*(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)*

**NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**ISTANZE**     **SI**     **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**PETIZIONI**     **SI**     **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: [www.unionemontanaparmaest.it](http://www.unionemontanaparmaest.it)

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

**SI**     **NO**

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

**Partner di progetto:**

Unione Montana Appennino Parma Est  
Ente di Gestione per il Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

**Altri soggetti del territorio**

Associazione Culturale Donne di Torrechiara  
Cooperativa 100 Laghi  
Fondazione Borri  
Comitato Pro Valparma,  
Diocesi di Parma Ufficio Beni Culturali  
CentroStudi Monte Sporno

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Sarà predisposta una <b>campagna informativa</b> utilizzando i principali media locali (giornali, radio, ecc). Inoltre è prevista la distribuzione di locandine (circa 300) e volantini informativi (circa 8000) rispetto i principali momenti pubblici organizzati. Nel volantino saranno indicati anche i riferimenti email, telefonici, i social networks, e siti internet dove potranno essere richieste informazioni e/o potranno essere inoltrati contributi e materiali in merito al percorso partecipativo.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Al termine del percorso è prevista la redazione di <b>un documento di sintesi</b> che conterrà tutti i contributi ricevuti; inoltre il Piano di Sviluppo Turistico sarà presentato nell'incontro pubblico finale e sarà reso disponibile il download nei principali spazi internet dedicati al percorso.

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

A conclusione del processo, il Tavolo di Negoziazione accompagnerà le decisioni prese nel percorso partecipativo assicurando che le azioni, fattibili economicamente e tecnicamente, siano inserite all'interno del **Piano di Azione per un Turismo di Comunità**.

Inoltre il Tavolo di Negoziazione, insieme alle amministrazioni coinvolte, **elaborerà modalità per conservare e implementare la rete di collaborazione tra i soggetti raggiunti dal processo di partecipazione, per iniziare subito a lavorare insieme.**

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile del procedimento/segreteria organizzativa	Unione Montana Appennino Parma Est
9	Spazi per lo svolgimento degli incontri pubblici	Comuni
1	Spazio per la mostra evento	Unione Montana e Comuni
8	Referenti per allestimento mostra evento	Associazioni e soggetti aderenti arma Est
9	Proiettore e pc per presentazioni	Comuni
8	Accoglienza, animazione eventi	Associazioni e soggetti aderenti

## T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) su totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	<b>5.000€</b>			<b>5.000€</b>		
<b>Indicare dettaglio</b>	Predisposizione dettaglio e attuazione del progetto					
<b>Indicare dettaglio</b>						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE (Volontari Facilitatori) RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	<b>3.000€</b>			<b>3.000€</b>		
<b>Indicare dettaglio</b>	seminari di in-formazione sulle modalità partecipative e sui documenti programmatici territoriali					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI	<b>5.000€</b>			<b>5.000€</b>		
<b>Indicare dettaglio</b>	Focus group rivolto a politici e tecnici					
<b>Indicare dettaglio</b>	Interviste a stakeholders e predisposizione questionario					
	Laboratorio fotografico					
	Mostra evento					
	8 Laboratori OST					
	Incontro pubblico conclusivo di restituzione					
	Mappatura digitale interattiva dei dati raccolti dal territorio durante processo partecipativo 2.500€			<b>2.500€</b>		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
<b>Indicare dettaglio</b>	Redazione di comunicati stampa e informazione sui principali media locali 1.000€			<b>1.000€</b>		

Indicare dettaglio	Predisposizione grafica e stampa di 8000 volantini e 300 locandine 1.000€			1.000€		
	Sito web 2.500€			2.500€		
TOTALE	20.000€			20.000€	100%	

#### U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

#### V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Giordano Bricoli, legale rappresentante dell'Unione Montana Appennino Parma Est, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Atto di impegno dell' Ente – Delibera di Giunta
2. Accordo formale
3. Petizione
4. Curriculum vitae Responsabile Procedimento
5. CV Staff

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegare copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività;
  - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegare copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

04 SET 2014

Il Legale rappresentante

*Giuliano Berti*

